Anno XXX — Mercoledì 12 Decembre 1877 — N. 287.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Di due importantissimi avvenimenti ci rese edotti il telegrafo nelle ultime ventiquattr' ore: la caduta di Plewna e le parole dette da Andrassy alla Delegazione ungherese.

Ciò che non hanno potuto ottenere in sei lunghi mesi i reiterati assalti dello sterminato esercito russo-rumeno, davanti al quale il valorosissimo Osman Pascià e l'esercito di lui degno, hanno opposta una resistenza eroica, titanica, che farà epoca negli annali della storia militare di tutti i tempi, da Cartagine e da Gerusalemme in poi, lo hanno potuto due tremendi alleati delle armi invaditrici; il freddo e la fame.

Ciò è lecito dedurre dal dispaccio che da Bukarest ci manda questa novella. Un dispaccio dalla stessa fonte farebbe credere che Osman Pascià si arrese a discrezione dopo un vivo combattimento, nel quale rimase ferito. Attendiamo che relazioni ufficiali ci diano esatto conto di tutto ciò che precedette la resa di questa posizione che la natura e il valore degli ottomani hanno reso leggendaria, ma è lecito il prestare intera fede a tale versione, se si pensa che un prode della tempra di Osman, benchè vinto solamente dalla natura e dagli elementi, avrà voluto far pagare a caro prezzo agli alleati il possesso di una posizione che già costò loro due eserciti e la riputazione di strategia militare.

Ora è facile che i russi possano rivolgere tutte le loro forze contro Sulleyman il quale per conseguenza si troverà, oppresso da forze preponderanti, a cattivissimo partito. Nel tempo stesso Gurko può spingere le sue forze al di là dei Balcani e ricalcare quel suolo di Rumelia già temerariamente toccato una volta per ripassarlo dippoi.

Al disopra però di ogni congettura sta un fatto: che se i belligeranti non crederanno venuto il momento di dar tregua al cozzo delle armi, o le potenze neutrali non inizieranno l'opera di mediazione, la guerra entrerà in una nuova fase e disastrosissima ai turchi.

Frattanto coloro che si aspettano tutte le felicità dall'assoluta prevalenza del Nord nella politica del mondo; che fingono credere o credono alla missione liberatrice della Russia, dimenticando la Polonia; che giurano per il liberalismo tedesco e dimenticano il trattato di Praga; che parlano, singhiozzando, di cristiani d'Oriente ed insultano Cristo in Italia, esultino! — Ma faccia Iddio che la loro esultanza non debba essere effimera e passeggiera. Lo auguriamo fervidamente per il bene del nostro paese e dell' umanità.

Gravissimo ci sembra il senso delle parole di Andrassy.

L' Austria-Ungheria non permetterà mai che alcuna potenza intraprenda di regolare la quistione orientale senza il suo consenso. I popoli cristiani d' Oriente devono essere convinte che l' Austria-Ungheria prende interesse alla loro sorte. Ma, — così dice la chiusa del suo discorso — « *È interesse dell' Austria mantenere la Turchia nello stato in cui trovavasi prima del movimento* ».

Come si può conciliare questo programma dell' Austria-Ungheria col programma della Russia?

Ravvicinando questa dichiarazione di Andrassy, col passo piuttosto inquietante del discorso detto da Francesco Giuseppe nel ricevere le delegazioni unite, colla voce corsa che l' Inghilterra cerchi una *formula* (?) per entrare nei Dardanelli, ne risulta un complesso di circostanze che non sono tali da tranquillarci sulla conservazione della pace generale.

Sugli affari di Francia nulla abbiamo a segnalare oltre a quanto dicemmo ieri nell' articolo « *In Francia* » se non che la risposta di Mac Mahon ad Audiffret allontana vieppiù ogni speranza di conciliazione. Buio pesto anche da questa parte.

Prendendo norma dall' esperienza, ora che è presa Plewna dovressimo logicamente prevedere che i serbi passeranno finalmente le frontiere. Se lo scopo dei serbi era quello unicamente di far parlare l' Europa di sè ci sono riusciti a meraviglia colla loro condotta di questi ultimi mesi. Se però avevano anche quello, come lo deve avere ogni popolo, di curare i proprj interessi e di assicurarsi la stima del mondo, i serbi, contenendosi come hanno fatto, pregiudicano i primi e compromettono la seconda.

Ecco un piccolissimo stato, di cui non disconosciamo le aspirazioni, ma l' autonomia del quale scomparirebbe domani se non fosse garantita dai trattati e dalla benevolenza delle grandi potenze, ecco questo piccolo stato, che, spinto dalle interessate ed ipocrite suggestioni della Russia, intraprende una guerra disuguale e disastrosa; è battuto, ottiene dalla Porta una pace che gli altri gli procurano, salva la sua integrità, e mentre l'inchiostro, che servì a sottoscrivere la pace, non è ancora asciutto, ritorna in armi al confine, minaccia di giorno in giorno, di ora in ora nuova guerra, e il termometro del suo ardor bellicoso segna poco dignitosamente la scala della fortuna dei russi: se questi avvantaggiano, la Serbia si avanza; se la Russia nicchia, nicchia anche la Serbia. E le potenze assistono impassibili a questa enorme violazione del diritto europeo, a questo spettacolo d' immoralità politica mai più veduto!

Della *formula* — cui dianzi accennammo — cercata dall' Inghilterra per entrare nei Dardanelli, merita diciamo alcun che, benchè trattisi di semplici informazioni di giornali. La *Corrispondenza generale russa* parla di un dispaccio che il *Times* ha ricevuto da Vienna e secondo il quale l' Inghilterra avrebbe trovato una formula per spedire la flotta nei Dardanelli senza uscire dalla neutralità. Su queste informazioni, la *Corr. russa* dice che se la formula dovesse avere qualche risultato, incoraggerebbe la resistenza della Porta fino agli estremi e quindi costringerebbe la Russia ad attaccare Costantinopoli per ottenere la pace.

Quanto è lontano questo linguaggio dalle note temperate che precedevano l' entrata dell'esercito turco in campagna! Prima non si parlava che di Bulgaria, ora viene in campo Costantinopoli come contraccolpo dei Dardanelli!

È lo scioglimento almeno probabile di questo gran dramma d' Oriente: un conflitto fra l' Inghilterra e la Russia.

INTERESSI DI FERRARA

Vertenza fra la Congregazione di Carità e varj Istituti di beneficenza

Nella *Rivista della Pubblica Beneficenza*, diretta dal Cav. avv. Giuseppe Scotti Segretario presso la Congregazione di Carità di Milano, n. 8. Anno V° 31 Agosto p. s. pag. 717, avevamo letta una lettera a quel Direttore, che torna a grandissimo onore di questa Congregazione di Carità (Presidente avv. Cesare cav. Monti) e delle Rappresentanze degl' infradicendi Pii Istituti, per l' Atto di Concordia 19 Luglio 1876 approvato ed elogiato dall' Autorità Tutoria, in base del quale dal Patrimonio dell' Opera Pia Bonaccioli veniva stralciata una rendita Consolidata ed iscritta sul gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore dell'

1. Arcispedale di S. Anna (Presidente avv. G. Cesare cav. Ferrarini) in annue . . L. 21,696. 84
2. Ospizio di Maternità (Presid. fu dott. Antonio cav. Angelini) » 12,712. 78
3. Pia Casa della Consolazione (Presid. dott. Girolamo cav. Scutellari) . . . . . » 6,752. 26
4. Orfanelle di S. Giovanni Batt. (idem - idem) . . . . » 6,075. 08
5. Asili Infantili di Carità (Pres. prof. Carlo cav. Grillenzoni) » 4,339. 36

In complesso L. 51,576. 32

Capitale nominale L. 1,031,524 40; ma desiderosi di tenerne parola a fatto compiuto c' imponemmo silenzio. Ora però che col Certificato N. 632,466, godimento 1. Gennajo 1878, l' obbligazione assunta è totalmente saldata (anche prima del termine stipulato, 31 Decembre 1878), nel far plauso alla Congregazione di Carità trascriviamo alla lettera le parole della *Rivista Milanese.*

« . . . . Mi sia lecito l'additare nel« le pagine dell' apprezzata *Rivista* alla « gratitudine pubblica, oltre questo egre« gio uomo del cav. Monti, i rappresen« tanti delle varie Opere Pie interessate, « che lo assecondarono nell' assestamento « della grave vertenza, e rivolgere altre« sì una parola di encomio a tutti i com« ponenti le singole Amministrazioni, i « quali seppero trovar modo di assopire « sul suo nascere una lite, che certo a« vrebbe prodotto nel pubblico una tri« stissima impressione. E per vero l'atto « di Concordia rappresenta quanto di me« glio rimaneva a farsi dopo le infelici « prove del passato, e risponde al prin« cipale degli intenti, che ogni buon Am« ministratore del patrimonio pubblico « in genere, e di quello in ispecie de« voluto alla umanità sofferente, si deve « proporre, e cioè la difesa del patrimo« nio stesso contro ogni e qualsiasi ulte« riore esigenza dell' Erario, il che non è « piccolo risultato oggigiorno, in cui agli « interessi dello Stato, si vogliono sagri« ficati quelli di altri Corpi Morali o dei « cittadini. »

E nel N. 11. Anno V. 30 Novembre 1877 pagina 1007, leggesi quanto segue:

« A complemento di quanto ebbi a « scrivere alla S. V. sull' Opera Pia Bo« naccioli amministrata dalla locale Con« gregazione di Carità ed i Pii Istituti « (N. 8 anno V. di codesta Rivista, pag. « 717) mi è grato significarle che, in « forza dell' atto di concordia nei rogiti « Tamburini avv. Augusto 19 Luglio 1876, « dopo aver fatto tramutare al nome dei « singoli Luoghi Pii, accennati in detto « numero, un' annua rendita di it. Lire « 51,576. 32 (capitale nominale Lire « 1,031,524. 40) iscriveva nel bilancio « preventivo 1878 una rendita disponi« bile di annue L. 217,229. 02. E code« sto mi tornava a debito, perchè è bene « si sappia che l' Onorevole Congrega« zione di Carità presieduta dall' egregio « avv. Cesare cav. Monti dal 1862 ad oggi « non solo seppe difenderla strenuamente, « ma le mantenne l' autonomia; e se « Governo e Parlamento sapranno ispi« rarsi a nobili e liberali concetti in « quanto a beneficenza, l' Opera Pia Bo« naccioli sarà in un decennio, per così « dire, rinsanguata, fra il plauso di quanti « amano il loro paese e l' umanità sof« ferente. »

Avremmo amato di trascrivere eziandio la bellissima Nota della R. Prefettura 5

Decembre corrente Prot. N. 5361. Divisione 2ª, sui Conti Morali e Finanziari Esercizio 1876, diretta alla sullodata Congregazione di Carità, ma sarebbe stato pretender troppo ed anzi in codesto riserbo troviamo un maggior titolo di lode.

Gratitudine dunque a quanti seppero intendersi per bene senza strombazzare ai quattro venti un Atto, che assicura l'esistenza di tante Pie Istituzioni a soccorso delle classi meno agiate, ed onora il Paese!

BABELE

È il vero nome — esclama il *Pungolo* — il solo nome della nostra situazione parlamentare. Lingue diverse, orribili favelle si scambiano incompresse dai diversi *ponti* dei costruttori. Perchè i *ponti* sono adesso diversi. C'è quello di Cairoli, — Bertani sta rifacendo il suo — e si piantano i fittoni di un ponte Zanardelli, un ponticello che si ficca di sbieco attraverso a quello dell'on. Benedetto. Bertani, ci dice un corrispondente della *Perseveranza*, per rialzar il proprio riprende le tavole imprestate all'on. Cairoli che sono sono 41.

Intanto il ministero non sa dove mettere piedi sul sicuro — egli non sa più distinguere gli amici dagli avversari. « La disorganizzazione dei partiti, prosegue la *Perseveranza*, non ha mai raggiunto le proporzioni che ha oggi e nessuno potrebbe prevedere il risultato dell'appello nominale, in una quistione di fiducia. »

Col gruppo Cairoli si sono ritentate e sono fallite dell'altre trattative di conciliazione. Sempre secondo il corrispondente della *Perseveranza*, « il Cairoli appena ritornato a Roma ebbe un colloquio di due ore col Presidente del Consiglio. Si parla anche di un articolo già composto, che doveva comparire sul *Diritto*, e di cui potrei citarvi anche il titolo, il quale avrebbe consacrato l'amplesso fraterno, quando ad un tratto tutto andò a monte, e vi fu invece sostituita una formale dichiarazione di guerra. »

Fu l'articolo sull'inchiesta — nel quale la *Lombardia* d'oggi vede una « continuazione della politica Zanardelli » e lo spiega così:

« Dispiace dar battaglia al Ministero sulle Convenzioni, combattere pel primo e personalmente Depretis. È lo stesso che mandare a pezzi tutta la maggioranza. Vincere o perdere sarebbe sempre cattivo giuoco. — Altre battaglie ci vogliono ed altre vittorie. — Epperò il buon Depretis dovrebbe persuadersi ad accettare una sospensiva bell'e pronta. Il paese non ci vede chiaro, la Camera vuol essere illuminata: si voti l'inchiesta. »

Dunque per ora il timoniere segreto delle opposizioni radicali sarebbe lo Zanardelli, il quale secondo la *Lombardia*, ridivenuto ministeriale, aspira all'egemonia della *sinistra ortodossa*.

Ma lo stesso foglio avverte che quest'egemonia non passerà al *vir consularis* di Iseo ma resterà al deputato di Pavia che « *aspira a divenirlo*. »

Dunque Babele, Babele completa!

SCUOLE ELEMENTARI

Ecco il testo del decreto con cui, udito il parere del Consiglio superiore, si apre dal ministero di pubblica istruzione un concorso per la compilazione di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari:

1. È aperto un concorso per la compilazione di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane, e di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole rurali.

2. Il sillabario e primo libro di lettura dovrà comprendere le nozioni contemplate all'art. 2 della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare pubblicata col regio decreto del 15 luglio 1877, num. 3961, e svolgere queste nozioni con graduata progressione, in modo da formare in piccola mole un tutto ordinato e rispondente agli intendimenti della legge stessa per ciò che riguarda l'istruzione elementare del grado inferiore.

3. Un premio di lire seimila ed un secondo di lire tremila saranno conferiti alle due migliori opere da servire da sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane di ambo i sessi. Un primo premio di lire sei mila ed un secondo di lire tremila saranno conferiti alle due migliori opere da servire di sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari rurali di ambo i sessi.

La complessiva somma di L. 18,000 sarà prelevata al cap. 28, Esercizio 1878.

4. Il giudizio delle opere è riservato ad una Commissione di cinque membri, nominata dal ministro della pubblica istruzione. Quando avvenga che una parte sola dell'opera, come ad esempio il sillabario o le prime nozioni dei doveri dell'uomo e l'insegnamento della lingua italiana, sia trattata lodevolmente, e possa anche, separata dalle altre, essere con profitto adoperata nelle scuole, la Commissione ha la facoltà di proporre un premio speciale, che non oltrepassi la somma di lire mille per questa parte soltanto.

5. Prima del 31 dicembre 1878 i manoscritti saranno inviati al ministero della pubblica istruzione senza i nomi degli autori, ma contrassegnati da un motto.

Il motto sarà ripetuto sopra una scheda sigillata, la quale conterrà il nome dell'autore e sarà aperta solo nel caso che l'opera venga premiata.

6. I manoscritti premiati resteranno in proprietà degli autori, ma il ministero avrà il diritto di determinarne per un sessennio le condizioni della pubblicazione ed il prezzo della vendita.

7. Ai concorrenti non è imposto nè il metodo nè l'indirizzo da seguire nel lavoro: ma solo si richiede ch'essi raggiungano lo scopo che si è proposto il ministero e che è manifestato chiaramente nell'annessa relazione approvata dal Consiglio superiore nell'adunanza del 19 ottobre 1877.

È revocato il decreto ministeriale del 2 ottobre scorso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 novembre 1877.

Il Ministro
M. COPPINO.

Lo scopo propostosi dal Ministero e accennato dall'art. 7 del precedente decreto, si rivela particolarmente dalle seguenti parole della Relazione:

L'alunno deve uscire dalla scuola, sapendo non solo leggere, scrivere e far di conto, ma pensar chiaramente ciò che vuole scrivere, intendere ciò che legge. Deve avere coscienza della sua ragione, de' suoi diritti e doveri, per poter un giorno essere in grado di provvedere a sè stesso ed aiutare gli altri. Egli deve entrare nel mondo con la profonda cognizione che l'uomo e la società sono in modo costituiti dalla natura, che il solo calcolo che torna sempre e non fallisce mai, si riduce a sapere, rispettando sempre la dignità propria e l'altrui, fare una continua abnegazione di sè stesso alla patria e ai suoi simili. Solamente là dove la scuola elementare adempia a questo ufficio, essa è una vera istituzione nazionale ed ottiene il suo scopo. Il sillabario ed il primo libro di lettura sono uno dei mezzi più indispensabili a toccare l'ardua meta, ed è a questo fine che s'apre il concorso.

Notizie Italiane

ROMA — L'attitudine assunta dall'*Opinione* nel suo articolo in accordo col *Diritto* sulla base dell'inchiesta ferroviaria, non incontra il favore di tutta la opposizione di Destra. Alcuni fra i suoi membri mostransi preoccupati dei pericoli di un accordo anche transitorio cogli estremi, e chieggono che si convochi una riunione del partito.

Credesi che l'on. Sella convocherà l'opposizione di Destra quanto prima e dopo che saranno note le deliberazioni che prenderà il gruppo Cairoli.

— Il dottor Ceccarelli avrebbe comunicato all'ambasciata francese che il papa sarebbe caduto già vittima della malattia che lo affligge, se non possedesse una costituzione fisica robustissima.

Le gambe sono in pessimo stato; l'asma continua, ed il pericolo è grave ove non si riesca a dare uno sfogo agli umori, la cui secrezione si è rallentata.

— Melegari propose alla Turchia di deferire all'arbitrato di una potenza amica la vertenza delle navi sequestrate a Costantinopoli. Qualora la proposta venisse accettata egli sceglierebbe la Germania. Lo *Standard* dell'8 corr. afferma invece che l'Inghilterra offrirà la sua mediazione alla Porta ed all'Italia.

FIRENZE 11. — S. E. il generale Alfonso Lamarmora può dirsi già ristabilito dalla grave malattia che lo ha tenuto da qualche tempo in pericolo di vita.

Per alcune ore del giorno egli si alza dal letto, e la notte continua a riposare tranquillamente senza che i dolori nevralgici che lo affliggevano si sieno più rinnovati.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Nordd Allg. Zeitung*, pubblica colla data 8 dicembre la seguente nota:

Abbiamo il dispiacere di smentire tutte le voci categoriche di ritorno nella corrente settimana del principe di Bismarck a Berlino. Secondo notizie degne di fede ricevute da Varzin, lo stato di salute del Gran cancelliere è tale, che il congedo illimitato non può cessare in un prossimo avvenire, nè neppure colla primavera del 1878.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 9 alla *Perseveranza*:

Oggi le truppe e la guardia di Polizia furono consegnate, correndo la voce, che s'è trovata inesatta, di una dimostrazione provocata dagli industriali.

Il Comitato dei 18 ebbe un colloquio colla Sinistra, senza combinare un'azione comune.

Oggi s'è tenuta una importante riunione dai costituzionali del Senato.

Bocher sostenne doversi rientrare nelle vie parlamentari.

Batbie espose con un lungo discorso gl'impegni presi dal maresciallo coi conservatori, e le ragioni per le quali si devono mantenere. Propose che Dufaure avesse a ritentare la conciliazione. Non riuscendo a nulla, si verrebbe allo scioglimento della Camera, la maggioranza essendo evidentemente pel Maresciallo.

Circola una nota del Ministero, quale verrebbe costituito da Batbie.

Parigi è tranquillissima.

Stasera, al Grand Hôtel, Victor Hugo dà un pranzo ai giornalisti di ogni colore che parlarono della rappresentazione del suo *Hernani*.

— Telegrammi del *Secolo* da Parigi, 10:

Il *Journal des Débats* smentisce la notizia data da parecchi giornali di destra, che cioè Dufaure abbia avuto un nuovo colloquio con Mac-Mahon dopo la rottura delle trattative.

Lo stesso giornale dichiara che « il gabinetto Batbie riceverà dalla Camera la stessa accoglienza già fatta al ministero Rochebouët. »

Il *Figaro* annuncia che i senatori orleanisti, radunatisi, decisero con quindici voti contro quattro e malgrado l'opposizione di Bocher, di votare il secondo scioglimento della Camera, ove dal maresciallo venisse loro chiesto.

Dubitasi però dell'attendibilità di codesta notizia.

AUS. UNG. — Si assicura che l'Austria fortificherà il confine italiano al sud es con forti di sbarramento e ridotti corazzati ai punti di Aquileja, Gorizia, Gradisca, Pontebba e Tarvis.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Cose comunali. — Ci pervenne la Relazione dei revisori del conto consuntivo 1876 — Ci riserbiamo di prenderlo ad esame e di intrattenere, se occorrerà, sovr'essa i lettori — Frattanto, per una rapida occhiata datavi, possiamo annunziare che la gestione propria del 1876 a fronte del Preventivo, escluso ogni movimento di residui attivi e passivi, presenta un avanzo di L. 40,198 14, le quali, assieme alla eventuale eccedenza dei residui attivi sui passivi esigibili nel venturo Esercizio, come da epurazione alla quale attende la Commissione nominata dal Consiglio nella sua tornata del 5 febbrajo, andranno, a costituire un cospicuo ente in alleggerimento del Preventivo 1878 di cui è prossima la discussione.

Corte d'Assisie. — Ieri ebbero principio i dibattimenti nella causa contro quel Bertolini, che gravi indizj accuserebbero quale autore del duplice assassinio con furto, commesso sulle persone della Poggi Regina e della sua fantesca; delitto che tanto commosse la nostra città nel Marzo del corrente anno.

La sala delle udienze non è capace di contenere la folla sterminata e curiosa che prende grande interesse allo svolgimento di questo dramma giudiziario.

Sentiamo dire che i dibattimenti si protraranno sino allo scorcio della corrente settimanana.

Onoranze funebri. — Ieri alle ore cinque la Via S. Stefano era stipata di popolo accorso ad assistere alle estreme onoranze tributate alla memoria del compianto ingegnere Bruto Leati.

Il funebre cortéo mosse alle ore 5 e mezza. Precedeva una folla ingente e i componenti la Banda Municipale che vollero, spontaneamente e quali semplici cittadini intervenire ad aggiungere solennità alla mesta cerimonia.

Veniva quindi il feretro i di cui cordoni erano tenuti dal cav. Laloli intendente di Finanza, dall' ing. Domenico Barbantini, dall' ing. Biagio Pizzorno capo dell' ufficio tecnico del macinato e dal sig. A. Fallavena segretario della Società Ferrarese dei reduci dalle patrie battaglie.

Tra il feretro e uno stuolo considerevole di famigli che chiudeva il convoglio stavano numerose rappresentanze; della Società dei Reduci e della scolaresca dell' Università, con bandiere; della società degl' Ingegneri, della società bonifiche, dell' ufficio Macinato e un numero grandissimo di amici i quali tutti vollero solo all' estrema soglia del Camposanto, dare l' ultimo addio al caro estinto, che benchè tanto giovane erasi già fatto da tutti amare e stimare per patriottismo, per carattere e per operosità.

Possa questa dimostrazione affettuosa alla quale partecipò ogni ordine di cittadini, essere di qualche conforto alla egregia famiglia che la sorte ha reiteratamente e così crudelmente provato.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 23 della *Gazzetta delle Campagne* che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Calendario del vignaiuolo: i vini nuovi; travasamenti; colmature; seguita la storia di una vigna; taglio, patura secondo il sistema Guyot; inconvenienti di questo sistema; prove di altre oggie; loro inconvenienti; nuove modificazioni; loro vantaggi; concimazioni — Importazione di seme-bachi Giapponesi pel 1878 — Il consumo delle bevande alcooliche — Ammuffimento delle ova — Modo di ingrassare e uccidere il pollame — Esperienze sull' azione nutriente delle panelle di noci di cocco — *Cronaca di Giurisprudenza civile*: Associazione libraria, Programma, Prezzo; Confessione giudiziale, Inscindibilità, Prova contraria; Contratto, Dissenso, Domanda giudiciale; Stato, Responsabilità civile, Contrabbando, Assolutoria; Transazione, Dolo, Malafede; Massaro, Proprietario, Commesso, Danno, Responsabilità — Le *Piante Pratensi* del prof. A. De-Silvestri — *Varietà e notizie*: Predizioni di Mathieu de la Drôme — Fiere nel mese di dicembre — La trazione meccanica sui tramways — Decalogo di Tommaso Jafferson — Uccelli utili all' agricoltura — Origine dei francobolli — Biglietti falsi da L. 1 — La statura dell' uomo — Moltitudine degli animali — Il sig. G. Costantino, figlio — *Rassegna commerciale*: I fondi pubblici; l' oro; i frumenti; semi di lino; bestiame; vini; ova; semi di trifoglio e medica — Temperatura e pioggia — Annunzi.

Si pubblica il 1° ed il 15 d' ogni mese. L' abbonamento è di L. 5 all' anno a partire dal 1° gennaio; l' abbonamento può incominciare dal primo d' un mese qualunque, ma deve però sempre terminare coll' ultimo di dicembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di centesimi 50 per cadun mese. — L' Ufficio è in Torino, via Bogino, N. 2, nel cortile.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 10 *Decembre* 1877

FIRENZE	58	86	36	69	29
BARI	88	57	68	23	1
MILANO	11	45	6	73	32
NAPOLI	2	46	23	45	49
PALERMO	64	33	30	12	27
ROMA	36	54	25	15	82
TORINO	22	20	70	28	44
VENEZIA	47	63	32	8	81

Povero Bruto!

A te, mia cara Luigia, una parola di conforto e se conforto può giungere al tuo cuore.

Sono madre e ti sono amica sino dalla più tenera infanzia: due requisiti codesti per comprendere tutto il santo dolore che t' allaccia lo spirito, ti domina la mente, ti strazia il cuore!

Avere un figlio bello d' anima e di corpo, buono, amoroso, spiritosamente gioviale, avviato per brillante carriera, nella verde età di 28 anni e...... perderlo! Gli è la notte che succede al giorno, la tempesta al sole, l' eterno pianto alla soave gioia!!

E il tuo pianto lo sento, o amica mia, e mi tortura il cuore e mi punge atrocemente l' anima!

Ho detto che ti voglio confortare!........ Vana pretesa è davvero la mia, ma se gli sventurati provano sollievo pensando che altri dividono il loro dolore, ebbene, amica mia, guardami ed impara da me che tutte le madri ferraresi fanno lutto pel tuo caro figliolo. E tu allora stacca lo sguardo dalla tomba di Bruto, guarda in alto, guarda il tuo Ciencio ed appoggiata a Laura e ad Ippolito lascia t'accarezzi il cuore un dolce mormorio. Sono le madri ferraresi che inginocchiate pregano pei tuoi due angioli!

Ferrara 11 Decembre 1877.

Teresa Ferriani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Bukarest* 10. — Osman pascià si è arreso. Plewna è nelle mani degli eserciti russi e rumeni.

Bukarest 10. — La notizia della resa di Plewna è confermata. Osman è ferito, dopo un vivo combattimento, si rese a discrezione. I turchi morivano di fame e di freddo.

Parigi 10. — Si ha dalla Serbia che gli agenti d' Inghilterra e d' Austria, invitati alla festa nazionale serba, rifiutarono.

Berlino 10. — *Camera*. Il governo ritirò il progetto del prestito pei lavori pubblici.

Costantinopoli 10. — Cristic ha ricevuto un telegramma, il quale smentisce che i serbi abbiano passata la frontiera.

Reouf è nominato ministro della guerra ad *interim*.

Alti funzionari cristiani saranno nominati positivamente governatori di tre provincie della Turchia.

Parigi 10. — È inesatto che Audiffret si sia recato ieri all' Eliseo. Vi si recò soltanto stamane e fu ricevuto subito da Mac Mahon, il quale disse che non essendo riuscito a formare un gabinetto che convenisse alla maggioranza della Camera, formerebbe un gabinetto che convenga alla maggioranza del Senato. Se il Senato ricusasse, si ritirebbe, piuttostochè rinnovare trattative con Dufaure.

Pietroburgo 10. — La città è illuminata per la presa di Plevna.

Londra 11. — I giornali commentano la presa di Plevna e consigliano la Porta a conchiudere la pace.

Il *Times* dice che è giunto il momento della mediazione.

Bukarest 11. — Nel mattino del 10 Osman attaccò, per aprirsi il passaggio. L'attacco fu fatto con bravura disperata. I turchi penetrarono nelle prime trincee delle batterie russe. Dopo cinque ore di combattimento Osman ferito si arrese con tutto l'esercito. Le perdite sono ancora sconosciute.

Londra 11. — Il *Mornig Post* spera che la resa di Plevna desti l' Inghilterra sui pericoli della situazione ed attende che il Governo faccia immediatamente una dimostrazione. L' Inghilterra può se vuole arrestare questa guerra ingiusta. Il danaro ed i soldati inglesi possono improvvisamente far pendere la bilancia dall' altra parte. È suonata l'ora in cui l' Inghilterra deve essere pronta a partecipare al grande conflitto, che deciderà che cosa sarà per avvenire dello impero brittanico.

Roma 10. — Camera dei Deputati

Si discute il bilancio del 1878 del ministero d'agricoltura e commercio.

Umana chiama l'attenzione del ministro sopra la troppa larga parte fatta negli istituti tecnici alla istruzione puramente teorica.

Melchiorre discorre pure sull'ordinamento dell'istruzione degli istituti medesimi.

Mussi Giuseppe rileva come in alcune parti, il ministero d'agricoltura e commercio non adempia al compito suo.

Gorla e Nobili relatori rispondono alle accennate osservazioni dimostrando la necessità anche degli insegnamenti teoretici e generali.

Majorana e risponde conformemente ed accenna inoltre alle riforme introdotte nei detti istituti e quali possano ancora gradatamente concordarsi col ministero dell' istruzione.

Pasquali ed Allone rivolgono al ministro raccomandazioni riguardo ad alcune classi d' impiegati ed insegnanti da lui dipendenti.

Vollaro fa delle avvertenze sopra alcune inosservanze di legge concernenti istituti di credito fondiario.

Garau espone l' utilità di provvedere a che gl' istituti tecnici si forniscono anche di speciali insegnanti pratici agricoli.

Martini si lagna che delle molte statue presentate dagli artisti per l'Esposizione di Parigi, la Commissione reale abbia limitato la scelta a 40 soltanto.

Griffini L. raccomanda al ministero di non indugiare la presentazione del progetto di legge sulla caccia.

Majorana risponde ai preopinanti dando schiarimenti e facendo dichiarazioni delle quali essi non si tengono soddisfatti e rinnovano le loro istanze.

Si passa alla discussione degli articoli che sono tutti approvati collo stanziamento di dieci milioni 492 mila e 358 lire. Durante la loro approvazione vengono indirizzate al ministro raccomandazioni da Baccelli onde s'impedisca il taglio dei boschi nell' Agro romano e da Pissavini affinchè non si ritardi soverchiamente la distribuzione dei premi aggiudicati nei concorsi regionali.

Roma 10. — Senato del Rengo

Discussione del Codice sanitario.

Si approva l'articolo 9° che obbliga i Comuni ad avere il servizio sanitario.

Mancini presenta il primo libro del Codice penale.

Dietro proposta di Cannizzaro si delibera di rinviarlo ad una Commissione di 11 membri eletti per scrutinio di lista in seduta pubblica.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saran-